

Il viaggio inizia lungo il naturale tratto d'unione, ma anche cesura, con la Mitteleuropa. Progetti sociali, culturali, commerciali e abitativi che fanno del territorio una risorsa, oltre a una fonte d'ispirazione

Il primo itinerario si snoda tra il passo montano Colle di Cadibona (al confine tra le Alpi e gli Appennini) e il Pizzo di Gino in provincia di Como (al confine tra Alpi occidentali e orientali). Qui i progetti dialogano con la storia e mediano condizioni sfavorevoli all'insediamento contemporaneo. Il Cabanon di Garesio reinterpreta un annesso rurale senza che la memoria diventi un limite mentre il parcheggio di Badalucco stempera una morfologia severa.

Il settore piemontese mostra la montagna che resiste, quella di Paraloup, che punta sul racconto della Resistenza per rilanciarsi, e di Ostana, che reagisce allo spopolamento. Superato Borgiallo, dove un recupero valorizza un tassello residenziale tradizionale, si scende verso la Brianza con la velostazione di Cesano Maderno e la Torre di Villa d'Adda, oggi biblioteca.

Allontanandosi dalla città, la casa al Passo del Cavallo fa entrare il paesaggio nella dimensione domestica. Superato il Pizzo di Gino, si prosegue lungo le Alpi orientali. La Latteria Sociale a Postalesio prevede spazi moderni per il commercio, mentre a Comano Terme s'indaga l'armonia con il paesaggio. A Molveno, da un vulnus ambientale nascono arte e dialogo.

Le architetture sono legate al residenziale a Castello Molina, al sociale a San Martino in Passiria e alla cultura a Laives, ma anche ai servizi, con la caserma dei Vigili del fuoco di Brennero. A Fortezza riaffiora il dialogo con la storia, mentre a Bressanone emerge l'innovazione.

Attraversando le Dolomiti, il Bivacco Fanton è in via di completamento. Scendendo verso valle, incontriamo progetti di riuso: l'ex-villaggio Eni e la baita nella Foresta dei Violini. Il rapporto con la natura si declina in maniera contemplativa nel progetto di Bürgi e produttiva in quello di Land, mentre ad Aquileia l'ambiente si fonde con la storia. Si giunge, infine, a Villorba dove la Cantina Pizzolato rilancia un'area agricola a rischio degrado.

Our travels begin along the natural trait d'union (and caesura) with Mitteleuropa. It's where examples of social, cultural, commercial and residential architecture use local elements as a source of inspiration.

The first itinerary goes from the Colle di Cadibona mountain pass (the border between Alps and Apennines) to the Pizzo di Gino in the province of Como (the border between Western and Eastern Alps). The built surroundings are a dialogue with history and a mediation of unfavourable conditions for contemporary living. The Cabanon hut in the town of Garesio reinterprets the rural shed. The parking lot in Badalucco tempers the site's severe morphology.

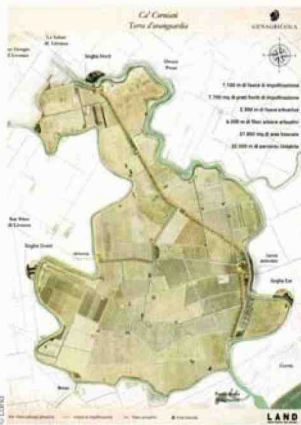
In the Piedmont region, mountain culture is being preserved in Paraloup, a hamlet known for Resistance soldiers during World War II. In Ostana, renewal is aimed against depopulation. From Borgiallo, where a new component enhances a traditional group of row houses, we descend toward Brianza, where the Velostazione bicycle station is a new amenity and the ancient Torre di Villa d'Adda is a revamped has become a library. Away from the city, the house by Passo del Cavallo gives the landscape a domestic embrace.

At Pizzo di Gino, we enter the Eastern Alps, where the dairy cooperative in Postalesio conducts business in a modern setting, while in Comano Terme, a hydropower station mimics a pair of erratic boulders. At Molveno, drainage of the lake became an opportunity to display art. Architecture serves the disabled in San Martino in Passiria; it serves culture in Laives, and rescue work in Brennero, where a fire station is inserted into the foot of a landslide. In Fortezza, history has come alive. Crossing the Dolomites, the Fratelli Fanton mountain cabin is almost finished. Descending toward the valley, we come across the former holiday village for employees of the Eni power company, while a forestry cabin in the "Violin Forest" has been taken apart and remounted in a more hospitable way. Our final Alpine stop is Villorba, where the Cantina Pizzolato winery has renewed an agricultural area, saving it from industrial use.

Alpi occidentali e orientali  
Western and Eastern Alps

Alpi Orientali/Eastern Alps  
 Caorle (VE)  
 Friuli-Venezia Giulia  
**Ca' Corniani Terra d'Avanguardia**

Progetto/Architect: Land  
 Gruppo di progettazione/Design team:  
 Andreas Kipar con/with Luisa Bellini,  
 Giovanni Sala, Valerio Bazzoli,  
 Studio Drigo, Studio Pavan  
 Curatela artistica/Artistic curatorship:  
 Eight Art Project - Elena Tettamanti,  
 Antonella Soldaini  
 Opere d'arte/Artworks: Alberto Garutti  
 Curatela paesaggistica/Landscape  
 curator: Andreas Kipar  
 Coordinamento manageriale/Manager:  
 Marcella Ferrari  
 Committente/Client: Genagricola  
 Fase di progetto/In progress: 2014 -



Dopo essere stata, a metà dell'Ottocento, al centro della prima bonifica privata del nostro Paese, Ca' Corniani è oggi una grande azienda agricola gestita da Genagricola. Il master plan di Land nasce nel 2014 da indagini su un territorio rurale sì produttivo, ma con tracce di sofferenza e poco consapevole del valore del proprio potenziale. L'intervento di valorizzazione paesaggistica tuttora in corso è quindi orientato alla coraggiosa rianimazione di un ambito ricco di storia, profondamente legato all'acqua e alla terra, per innescare dinamiche virtuose in sinergia con il settore produttivo.

Tre i temi del progetto: biodiversità, multifunzionalità e sostenibilità. Gli interventi si articolano in tipologie ordinarie diffuse sul territorio, in collaborazione con Genagricola, e in un'azione straordinaria: opere d'arte contemporanea pensate ad hoc per i luoghi in corrispondenza delle soglie di accesso alla tenuta. La coltivazione della terra si associa quindi a quella del pensiero, con l'ideazione di una gara internazionale d'arte sul tema della soglia. Tra gli interventi di qualificazione e infrastrutturazione paesaggistica ci sono strisce fiorite per favorire l'impollinazione e rimboschimenti in aree marginali per la diversificazione del paesaggio agricolo o itinerari ciclopedonali attrezzati con pannelli informativi sull'intera tenuta e sul complesso aziendale. Al centro del processo c'è la volontà di generare spazi più vivibili per la comunità attuale e per quella futura, connessi con i valori storico-culturali e la produttività agricola in evoluzione.

In the mid-19<sup>th</sup> century, this farm was at the centre of the first private land-reclamation effort in Italy. Nowadays, Ca' Corniani is a large commercial farm managed by Genagricola. In 2014, the Land firm designed a master plan based on studies of this rural region, which is productive but preserves traces of suffering.

Its potential is underestimated. The landscaping is still underway, and aimed at the brave reanimation of a place with a rich history, intimately linked to water and land.

The design attempts to stimulate virtuous dynamics in synergy with commercial farming. The three keys are biodiversity, multifunctionality and sustainability.

The project is divided into ordinary parts scattered over the property and executed in collaboration with Genagricola, and one extraordinary part consisting in contemporary works of art made ad hoc for the threshold areas where the estate is accessed. Infrastructural changes to the landscape include strips of flowers planted to favour pollination, the planting of trees in marginal areas to diversify the farmland, and shared-use walk and cycle paths equipped with information panels about the farm.

The goal is to create an increasing number of enjoyable places for the present and future community that are connected to historical and cultural values and agricultural productivity as it constantly evolves.

In questa pagina: a sinistra, il master plan del progetto; in basso, la campagna nell'area di Ca' Corniani. Pagina a fronte, dall'alto: in alto, i filari alberati che costeggiano le strade agricole; uno scorcio del centro aziendale Ca' Corniani

This page: left, master plan of the landscape project; bottom, the countryside around Ca' Corniani.

Opposite page, from top: trees line the country roads, and the farm buildings on the Ca' Corniani estate



